BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

CONDIZIONI DEFINITIVE
al
PROSPETTO DI BASE
SUL PROGRAMMA
"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO"

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 13.10.2014 – 13.10.2017 a tasso fisso Market "Bond Territoriale"

ISIN IT0005043150

39ª emissione

di nominali fino a EUR 50.000.000

Destinazione della raccolta all'erogazione di finanziamenti a favore di soggetti residenti e/o domiciliati in Basilicata, Campania e Puglia

Le presenti Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi relativa alla singola emissione sono state trasmesse alla CONSOB in data 11 agosto 2014 e pubblicate in data 11 agosto 2014 in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente.

Le presenti Condizioni Definitive:

- sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") relativo al Prestito emesso a valere sul Programma ed agli eventuali supplementi al medesimo;

- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente;

- per ottenere informazioni complete sull'Emittente e sull'offerta dei titoli oggetto del Prestito occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le presenti Condizioni Definitive;

- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 1 aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 28 marzo 2014 n. prot. 0024630/14 ed è stato modificato ed integrato da un primo supplemento pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 18 luglio 2014 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0059781/14 del 17 luglio 2014(il "Primo Supplemento al Prospetto di Base").

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento la Sezione Prima, le Definizioni, il Glossario e l'Appendice del Prospetto relativo all'Offerta in opzione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie dell'Emittente (il "**Prospetto Aumento di Capitale**") depositato presso la Consob in data 6 giugno 2014 a seguito di approvazione della Consob comunicata con nota n. prot. 0046889/14 del 4 giugno 2014, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento al Prospetto Aumento di Capitale, depositati presso la Consob, rispettivamente, in data 6 giugno 2014 a seguito di comunicazione di approvazione della CONSOB con nota n. prot. 0047293/14 del 5 giugno 2014 e in data 12 giugno 2014 a seguito di comunicazione di approvazione della CONSOB con nota n. prot. 0049113/14 dell'11 giugno 2014 (i "**Supplementi al Prospetto Aumento di Capitale**").

Il Prospetto di Base, il Primo Supplemento al Prospetto di Base, il Prospetto Aumento di Capitale, i Supplementi al Prospetto Aumento di Capitale, le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi dell'emissione sono a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente. Tali documenti sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mps.it.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

	INFORMAZIONI ESSENZIALI	
1	**Interessi di persone fisiche e/o giuridiche partecipanti all'emissione/offerta**	Non vi sono ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli riportati alla sezione VI - Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari - del Prospetto di Base. In particolare, con riferimento all'offerta delle Obbligazioni "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 13.10.2014 – 13.10.2017 a tasso fisso Market "Bond Territoriale" si può configurare una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente assume direttamente il ruolo di Responsabile del Collocamento e di Soggetto Incaricato del Collocamento. Dal momento che la raccolta effettuata dall'Emittente tramite l'emissione delle Obbligazioni è destinata alla concessione di finanziamenti a favore di soggetti individuati al paragrafo seguente *Ragioni dell'Offerta e Impiego dei Proventi,* un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. – tra l'Emittente e l'impresa beneficiaria del finanziamento, potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori. Inoltre, si può configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori per il fatto che MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., società del Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è Capogruppo, svolge il ruolo di *Liquidity Provider* rispetto alle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX SIM S.p.A. sul quale verrà presentata domanda per l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni ed in quanto la stessa MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. opererà quale negoziatore in conto proprio finché le Obbligazioni non siano ammesse a negoziazione, ovvero nel caso in cui non vengano ammesse a negoziazione presso EuroTLX SIM S.p.A.; in tali casi il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile allo svolgimento di tali ruoli sui suddetti titoli. Si potrebbe altresì determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poiché sarà attribuita al Soggetto Incaricato del Collocamento una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo di emissione delle Obbligazioni. Infine, si potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente potrebbe coprirsi dal rischio di tasso di interessi stipulando contratti di copertura con controparti interne al Gruppo Montepaschi.
2	**Ragioni dell'Offerta e Impiego dei proventi**	Le Obbligazioni di cui alle presenti Condizioni Definitive saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente congiuntamente a quanto sotto descritto. **Finanziamento a favore di soggetti residenti e/o domiciliati in Basilicata, Campania e Puglia.** Il 100% dell'ammontare nominale collocato tramite l'emissione delle Obbligazioni sarà destinato dall'Emittente alla concessione di finanziamenti a favore di piccole imprese ("*Small Business*") con un fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro residenti e/o domiciliate nelle province e/o comuni della Basilicata, della Campania e della Puglia. L'ammontare collocato potrà essere destinato alla concessione di finanziamenti anche a favore di aziende con fatturato superiore ai 2,5 milioni e fino a 5 milioni di euro che operano nei seguenti settori: Commercio,

		Pubblici Servizi, Trasporti e Comunicazioni (se ditte individuali), Servizi alle imprese e Noleggi, Altri servizi. L'erogazione dei finanziamenti è subordinata alla positiva valutazione dei presupposti di merito creditizio del richiedente il finanziamento. Al termine del periodo di offerta l'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet un avviso riportante l'importo delle somme messe effettivamente a disposizione per l'erogazione di finanziamenti.

	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
3	**Denominazione delle Obbligazioni**	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 13.10.2014 – 13.10.2017 a tasso fisso Market "Bond Territoriale" Serie n. 39
4	**Codice ISIN**	IT0005043150
5	**Valore Nominale**	EURO 10.000,00
6	**Valuta di Emissione**	EUR
7	**Tasso di interesse nominale**	Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni (il "**Tasso di Interesse**") è pari a 1,30% lordo annuo (0,96% al netto dell'effetto fiscale[1]).
8	**Data di emissione delle Obbligazioni**	La Data di Emissione del Prestito è il 13 ottobre 2014.
9	**Data di godimento degli interessi**	Il godimento degli interessi delle Obbligazioni decorre dal 13 ottobre 2014 (la "**Data di Godimento**").
10	**Data di Pagamento delle Cedole**	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 13 aprile 2015, 13 ottobre 2015, 13 aprile 2016, 13 ottobre 2016, 13 aprile 2017 e 13 ottobre 2017.
11	**Data di Scadenza**	Il Prestito ha una durata di 3 anni con scadenza 13 ottobre 2017 (la "**Data di Scadenza**").
12	**Rimborso**	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
13	**Convenzione di calcolo e Calendario**	Si fa riferimento alla convenzione *Unadjusted Following Business Day*[2] ed al calendario *TARGET*[3].

[1] Si considera l'aliquota fiscale del 26,00%.

[2] Following Business Day Convention, indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una Cedola, qualora la relativa Data di Pagamento cada in un giorno che non è un Giorno Lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo Giorno Lavorativo successivo alla suddetta data. Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella Convenzione di Calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della Convenzione di Calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della Cedola pagata.

[3] Per Giorno Lavorativo si intende (a) per i pagamenti in Euro, un Target Settlement Day o, a seconda di quanto specificato nelle presenti Condizioni Definitive un giorno, che non sia né un sabato né una domenica, in cui le banche sono aperte a Milano (b) per i pagamento in una valuta diversa dall'Euro, un giorno in cui le banche e le borse valori sono aperte a Milano e a Londra e nel centro finanziario della relativa valuta.

TARGET2 indica il sistema di pagamenti Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

TARGET Settlement Day indica qualsiasi giorno nel quale TARGET2 è aperto per i pagamenti in euro;

14	**Base di calcolo delle Cedole**	Le Cedole saranno calcolate secondo la base di calcolo ACT/ACT (ICMA)[4].
15	**Tasso di rendimento effettivo**	Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza calcolato in regime di capitalizzazione composta è pari al 1,30%. Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto a scadenza, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 0,96%.
16	**Delibere e autorizzazioni all'emissione delle obbligazioni**	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dalla Direzione Generale in data 01 agosto 2014.

	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
17	**Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata**	Le Obbligazioni possono essere offerte in sottoscrizione esclusivamente a clientela che alla data della sottoscrizione, ricompresa nel periodo di offerta come indicato di seguito, intrattenga un rapporto presso le dipendenze dell'Emittente presenti nelle province e/o comuni della Basilicata, della Campania e della Puglia. Laddove la suddetta condizione non risulti verificata, la prenotazione di cui alla domanda di adesione non potrà essere soddisfatta.
18	**Destinatari dell'Offerta**	Le Obbligazioni sono destinate al pubblico indistinto in Italia. Possono aderire all'offerta anche gli investitori qualificati come definiti nella Nota Informativa del Prospetto di Base.
19	**Ammontare totale dell'emissione/offerta**	L'importo nominale massimo complessivo del Prestito è pari a EUR 50.000.000 (l'"**Ammontare Totale**") ed è rappresentato da un massimo di n. 5.000 obbligazioni al portatore, in taglio non frazionabile (ciascuna una "Obbligazione"), ciascuna del valore nominale di EUR 10.000 (il "**Valore Nominale**"). L'Emittente si riserva la possibilità di aumentare/ridurre l'Ammontare Totale del Prestito. In tal caso, l'Emittente darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI - Nota Informativa del Prospetto di Base. Per una valutazione degli effetti dell'esercizio di tale facoltà sulla liquidità della singola emissione, si rinvia al paragrafo "*Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'Ammontare Totale del prestito*" della Nota Informativa del Prospetto di Base.
20	**Ammontare minimo di sottoscrizione**	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al lotto minimo pari a n. 1 Obbligazione (il "**Lotto Minimo**").
21	**Periodo di Offerta e modalità di collocamento**	Le Obbligazioni saranno offerte dal 18 agosto 2014 al 10 ottobre 2014 (il "**Periodo di Offerta**"), salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. I Soggetti Incaricati del Collocamento che raccolgono le domande di adesione fuori sede provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dal 18 agosto 2014 al 03 ottobre 2014, salvo chiusura anticipata ovvero proroga dell'Offerta. Le domande di adesione all'offerta sono irrevocabili come previsto dalla Nota Informativa. Si rappresenta che l'efficacia della prenotazione delle Obbligazioni, qualora sia stata conclusa fuori sede per il tramite di promotori finanziari ai sensi degli artt. 30 e ss. del TUF, e successive modificazioni, è sospesa per la durata di

[4] Act/Act (ICMA): la base di calcolo "actual/actual" "giorni effettivi/giorni effettivi" definita dall'International Capital Markets Association (ICMA) comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

		sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore potrà comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato.
22	**Soggetti legittimati a revocare/ritirare l'Offerta**	Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta ovvero prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola offerta, lo stesso avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirarla e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale revoca/ ritiro dell'Offerta ne sarà data comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI – Nota Informativa del Prospetto di Base.
23	**Responsabile del Collocamento**	L'Emittente Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, agisce in qualità di Responsabile del Collocamento. Sito internet: www.mps.it
24	**Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento**	Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze del soggetto incaricato del collocamento (il "**Soggetto Incaricato del Collocamento**"). Il Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni oggetto del presente Prestito è l'Emittente Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, appartenente al Gruppo Montepaschi. Sito internet: www.mps.it; L'Emittente si riserva la possibilità di nominare nel corso del Periodo di Offerta ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento la cui identità sarà resa nota mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente
25	**Chiusura anticipata**	L'Emittente si riserva la facoltà di disporre la chiusura anticipata della presente offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione se, a titolo esemplificativo, dovessero ricorrere: • mutate esigenze dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento, • mutate condizioni di mercato, o • raggiungimento dell'Ammontare Totale del prestito obbligazionario, indicato nelle presenti Condizioni Definitive. In tal caso l'Emittente darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI - Nota Informativa del Prospetto di Base. Per una valutazione degli effetti dell'esercizio della menzionata facoltà sulla liquidità della singola emissione, si rinvia al paragrafo "*Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'Ammontare Totale del prestito"* del Prospetto di Base.
26	**Data/e di Regolamento**	La data di regolamento del Prestito è il 13 ottobre 2014 (la "**Data di Regolamento**"). In caso di proroga dell'offerta, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno Indicate all'interno del comunicato pubblicato sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
27	**Prezzo di Emissione**	Le Obbligazioni sono emesse al 100% del Valore Nominale, e cioè al prezzo di EUR 10.000,00 ciascuna (il "**Prezzo di Emissione**").
28	**Spese e commissioni a carico del sottoscrittore**	Non vi è alcun aggravio di commissioni a carico del sottoscrittore.

	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
29	**Mercati presso i quali è o sarà richiesta l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari**	Verrà presentata domanda per l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® gestito ed organizzato da EuroTLX SIM S.p.A. L'Emittente provvederà a richiedere l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione per il tramite della propria controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. che svolgerà il ruolo di *Liquidity Provider* in conformità con le condizioni previste dal Regolamento dello stesso MTF. L'esecuzione degli ordini di compravendita sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® avverrà secondo le regole di funzionamento proprie del sistema così come pubblicate sul sito www.eurotlx.com; le Obbligazioni saranno negoziate con prezzi che tengono conto anche del merito di credito dell'Emittente alla data di acquisto/vendita delle Obbligazioni medesime. E' possibile consultare o scaricare il Regolamento di EuroTLX® dal sito internet www.eurotlx.com. Fino a quando il Prestito Obbligazionario non sia ammesso a trattazione ovvero, nel caso in cui non sia ammesso a trattazione presso EuroTLX SIM S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. sosterrà la liquidità del titolo attraverso la semplice attività di negoziazione in conto proprio degli ordini provenienti dai clienti dei Soggetti Incaricati del Collocamento; anche in tal caso il prezzo di negoziazione terrà conto del merito di credito dell'Emittente alla data di acquisto/vendita delle Obbligazioni medesime. In tale circostanza, detto prezzo potrà essere aumentato, in caso di acquisto da parte del cliente, di un margine fino ad un massimo di 1,00% o diminuito, in caso di vendita da parte del cliente, di un margine fino ad un massimo di 1,50%.
30	**Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già negoziati strumenti finanziari della stessa classe di quelli offerti o da ammettere alla negoziazione**	Risultano ammessi alle negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione "Euro TLX" gestito da EuroTLX SIM S.p.A., strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto delle presenti Condizioni Definitive.

* * * * *

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Nota di Sintesi relativa all'emissione di Obbligazioni

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 13.10.2014 – 13.10.2017 a tasso fisso Market "Bond Territoriale"

ISIN IT0005043150

Destinazione della raccolta all'erogazione di finanziamenti a favore di soggetti residenti e/o domiciliati in Basilicata, Campania e Puglia

La nota di sintesi è composta da elementi informativi noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni dalla A alla E (A.1 – E.7).

La presente nota di sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione al tipo di strumento finanziario e all'Emittente. Poiché alcuni Elementi non sono richiesti, potrebbero esserci interruzioni degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi.

Anche se un Elemento debba essere inserito nella nota di sintesi in ragione del tipo di strumento finanziario e dell'Emittente, è possibile che non possa essere fornita alcuna informazione rilevante in relazione a tale Elemento. In tal caso nella nota di sintesi è contenuta una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile"

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	**Avvertenze**	La presente nota di sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base, relativo al programma di emissioni obbligazionarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. denominato "*Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico, "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A Obbligazioni Zero Coupon", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Cap e/o Floor", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto" e "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Step-Up/Step-Down, Obbligazioni Step-Up Callable/Step-Down Callable" (rispettivamente il "Programma" e le "Obbligazioni").* Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa e incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari
A.2	**Informazioni sul consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base**	Non applicabile. L'Emittente non intende rilasciare il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successiva rivendita o collocamento finale delle Obbligazioni da parte di Intermediari Finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	**Denominazione sociale dell'Emittente** La denominazione sociale dell'Emittente è "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.".
B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo Paese di costituzione** L'Emittente ha sede legale in Siena, Piazza Salimbeni, 3, ed è costituito in forma di società per azioni. L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è stato costituito in Italia.
B.3	**Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete** BMPS ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e offrire i servizi bancari e finanziari consentiti, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale. Il Gruppo è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e opera nelle seguenti aree di business: Retail e commercial banking: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA S.A., la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con Anima Holding; Credito al consumo: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo option e revolving; Leasing e factoring: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani e i professionisti;

Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata;

Investment banking: attività di trading e global market; e

International banking: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Al 31 marzo 2014, il Gruppo vanta un network distributivo costituito in Italia da 2.334 sportelli, più concentrati nelle regioni del Nord Italia (39,5%) ma con presenze significative anche al Centro (34,4%) e al Sud e nelle isole (26,1%).

Settori di attività / Prodotti e servizi

Alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale], il Gruppo Montepaschi, coordinato e diretto, anche ai fini dell'individuazione dell'indirizzo strategico, da BMPS in qualità di capogruppo bancaria, è articolato nei seguenti segmenti operativi:
- Retail Banking, cui fanno capo le seguenti principali aree di business:
  (a) raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore della clientela retail;
  (b) servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory), servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria);
  (c) credito al consumo (tramite la controllata Consum.it e in forza dell'accordo definito a febbraio 2014 con Compass S.p.A., società del gruppo facente capo a Mediobanca).

- Corporate Banking, cui fanno capo le seguenti principali aree di business:

(a) intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Banca;
(b) offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani e i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring);
(c) finanza d'impresa – credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services);
(d) prodotti e servizi erogati dalle filiali estere (Londra, New York, Shangai, Hong Kong) nonché assistenza fornita dagli uffici di rappresentanza all'estero della Banca a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero;
(e) servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A., società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

- Promozione Finanziaria e Digital Banking, che comprende le attività svolte dalla rete di promozione finanziaria e la controllata neocostituita Banca Widiba.

- Corporate Center, che comprende i risultati delle attività svolte dalle: (i) strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate le attività di asset & liability management, tesoreria e capital management; e (ii) strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).
Nel Corporate Center confluiscono anche i risultati delle banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio), i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, i risultati dei rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

Rete distributiva

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo della rete distributiva del Gruppo, aggiornata al 31 marzo 2014.

Canale	**Al 31 marzo**	**Al 31 dicembre**		
	2014	**2013**	**2012**	**2011**
Sportelli domestici (1)	2.334	2.334	2.671	2.915
Uffici di promozione finanziaria	121	125	138	143
Totale punti vendita domestici	*2.455*	*2.459*	*2.809*	*3.058*
Centri PMI	128	131	133	136
Centri Enti	65	66	55	55
Centri *Private*	83	84	82	85
Centri *Private Top* (2)	7	6	-	-
Dipendenze estere (3)	**39**	**39**	**39**	**41**
ATM	3.036	3.043	3.426	3.613
Contratti di Multicanalità *Retail*	1.662.298	1.623.814	1.558.574	1.395.595
Contratti di Multicanalità *Corporate*	185.614	184.415	183.513	184.445

(1) Segnalazioni all'Istituto di Vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici di MPS Capital Services e le succursali di MPS Leasing & Factoring.
(2) Attivati nel primo semestre 2013, costituiscono l'evoluzione della presenza territoriale della ex Area Family Office.
(3) Il dato si riferisce alle filiali operative, agli uffici di rappresentanza e alle banche estere.

Al 31 marzo 2014, il Gruppo vanta una rete distributiva di 2.334 sportelli domestici articolata su tutto il territorio nazionale, così ripartiti per area geografica e regione:

	Numero di sportelli	**Percentuale sul totale degli sportelli**

Nord	**922**	**39,5%**
Piemonte	53	2,3%
Valle d'Aosta	5	0,2%
Liguria	31	1,3%
Lombardia	316	13,5%
Trentino Alto Adige	4	0,2%
Veneto	289	12,4%
Friuli Venezia Giulia	59	2,5%
Emilia Romagna	165	7,1%
Centro	**803**	**34,4%**
Toscana	469	20,1%
Marche	77	3,3%
Umbria	57	2,4%
Lazio	200	8,6%
Sud e Isole	**609**	**26,1%**
Abruzzo	51	2,2%
Molise	14	0,6%
Campania	134	5,7%
Basilicata	12	0,5%
Puglia	143	6,1%
Calabria	58	2,5%
Sardegna	17	0,7%
Sicilia	180	7,7%
Totale	**2.334**	**100%**

La struttura distributiva del Gruppo si avvale, inoltre, per la gestione di servizi di consulenza patrimoniale di 646 promotori finanziari distribuiti su tutto il territorio nazionale, che svolgono la loro attività disponendo di 121 uffici.
Per quanto concerne la gestione relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela, il Gruppo si avvale di complessivi 283 centri commerciali specialistici dedicati alle Piccole e Medie Imprese (128 centri), agli Enti (65 centri) e alla clientela Private e Private Top (90 centri). Per un più capillare presidio delle zone geografiche di competenza, tali centri operano anche attraverso distaccamenti territoriali: 37 per i Centri PMI, 4 per i Centri Enti e 7 per i Centri Private/Private Top. La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale.
In ambito internazionale, il Gruppo si caratterizza per una rete estera distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei Paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di: (i) mettere a disposizione della clientela italiana un ampio network di servizio a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione; (ii) intercettare flussi nell'ambito dell'attività di trade finance; (iii) partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.
La rete estera è articolata in 4 filiali operative (dislocate a Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 10 uffici di rappresentanza (dislocati nelle differenti "aree target" Unione europea, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina) e 2 banche di diritto estero (MP Banque, con 17 filiali in Francia, e MP Belgio, con 8 filiali in Belgio).
La struttura distributiva del Gruppo si completa con la rete degli ATM che prosegue la sua evoluzione grazie alla graduale installazione di nuove apparecchiature evolute dotate di funzionalità "cash-in", abilitate cioè anche al versamento di contanti e assegni, con l'obiettivo di imprimere una decisa accelerazione alla migrazione delle transazioni a basso valore aggiunto. Nelle località non servite da sportelli bancari o in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, nell'ottica di accrescere la presenza territoriale del Gruppo e offrire alla clientela un servizio più capillare, vengono allocati gli ATM tradizionali con funzionalità di prelievo "cash-out". Il numero di ATM complessivamente installati sul territorio al 31 marzo 2014 è di 3.036 macchine, in calo di 7 unità rispetto al 31 dicembre 2013.
Oltre alla presenza fisica sul territorio, il Gruppo offre alla propria clientela servizi bancari anche avvalendosi di canali innovativi, la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di multicanalità integrata che comprendono i servizi di internet banking, mobile banking e phone banking. Al 31 marzo 2014, i clienti attivi dei servizi multicanalità sono 951.879 (+3,2% rispetto al 31 dicembre 2013), per complessivi 1.847.912 contratti, con un flusso netto di 39.683 nuove formalizzazioni effettuate nei primi tre mesi del 2014. I contratti in essere con la clientela retail sono pari a 1.662.298 (38.484 formalizzazioni al netto delle chiusure nei primi tre mesi del 2014), mentre la clientela corporate contribuisce con 185.614 contratti (1.199 formalizzazioni al netto delle chiusure nei primi tre mesi del 2014).

B.4 A **Principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**

Con riferimento alle tendenze più significative manifestatesi per il Gruppo negli ultimi mesi, le prime evidenze registrate successivamente al 31 marzo 2014 e relative al perimetro commerciale confermano il trend di crescita della raccolta diretta, soprattutto sulla clientela corporate e forme a vista e a breve termine, mentre si mantiene sostanzialmente sui livelli di fine marzo la componente obbligazionaria. Si conferma in crescita anche la raccolta indiretta, grazie al risparmio gestito, che beneficia dell'apprezzamento della clientela per fondi comuni e SICAV (e, in particolare, per strumenti a capitale garantito); il risparmio amministrato si attesta sui livelli di fine marzo.

A livello di segmenti operativi, sempre rispetto al 31 marzo 2014, si pone in crescita la raccolta complessiva sia della clientela retail e private, grazie essenzialmente alla positiva dinamica dei flussi netti di risparmio gestito, che quella riferibile alla clientela corporate, trainata dalla raccolta diretta.

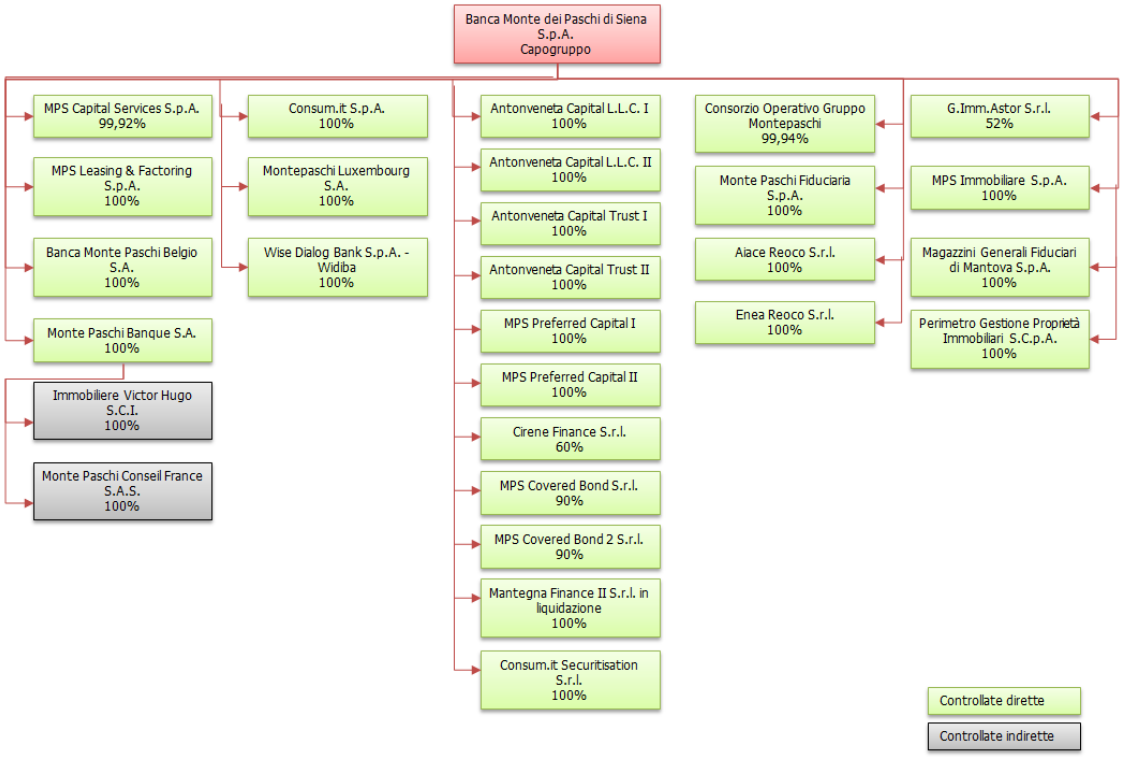
Gli impieghi si pongono invece in moderata flessione rispetto a fine marzo, principalmente su componenti a medio/lungo termine e clientela corporate, risentendo di un quadro congiunturale che permane difficile, nonché di una attenta politica del Gruppo nella selezione del credito.

B.5 **Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente e della posizione che esso vi occupa**

L'Emittente è la società capogruppo del "Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena", composto dall'Emittente medesimo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da esso controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Montepaschi ai sensi del combinato disposto degli articoli 2497-bis del Codice Civile e 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società facenti parte del Gruppo Bancario Montepaschi per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della composizione del Gruppo Bancario Montepaschi alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] (la percentuale di partecipazione si riferisce alla quota di possesso detenuta complessivamente a livello di Gruppo):



Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, è prevista la cessione delle partecipazioni c.d. non core detenute dalla Banca, tra cui le partecipazioni in Consum.it, MPS Leasing & Factoring (ramo leasing), Monte Paschi Banque e Banca Monte Paschi Belgio.

B.6 **Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante ex art. 93 del TUF**

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Dichiarante	Numero di azioni possedute	% sul capitale sociale ordinario
Fondazione Monte dei Paschi di Siena (direttamente)	2.920.384	2,500
Fintech Advisory Inc. (in qualità di gestore della Fintech Investments Ltd, società controllante la Fintech Europe S.à r.l., a sua volta azionista dell'Emittente)	5.256.693	4,500
BTG Pactual Europe LLP (a titolo di gestione discrezionale del risparmio)	2.467.809	2,112
J.P. Morgan Chase & Co (indirettamente per il tramite di J.P. Morgan Securities plc)	2.952.360	2,527(1) (senza diritto di voto)
AXA S.A. (direttamente e indirettamente per il tramite di 20 società controllate)	4.351.614	3,725(2)
UBS AG (direttamente e indirettamente per il tramite di 4 società controllate)	2.781.982	2,381(3) (di cui 2,050 senza diritto di voto)

(1) Di tale partecipazione J.P. Morgan Chase & Co. detiene indirettamente la nuda proprietà tramite J.P. Morgan Securities plc, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

(2) Il possesso è suddiviso nelle seguenti società: (1,024%) AXA Insurance UK Plc; (0,625%) AXA France IARD AFI DI; (0,372%) AXA S.A.; (0,307%) AXA Assurances Vie Mutuelle; (0,243%) AXA Assurances Iard Mutuelle; (0,187%) AXA Belgium Affectation Oca IARD; (0,170%) AXA Assicurazioni S.p.A.; (0,160%) AXA Seguros Generales SA de Seguros y Reaseguros; (0,136%) AXA Versicherungen AG; (0,135%) AXA Versicherung; (0,118%) AXA Belgium Affect Oca Vie 97; (0,112%) AXA Euro Dividend S; (0,071%) AXA Euro Dividend K; (0,032%) AXA Belgium AT; (0,014%) AXA Leben AG; (0,009%) AXA Portugal Companhia De Seguros S.A.; (0,003%) EQ Advisors Trust - AXA Tactical Manager I; (0,003%) AXA Assurances Luxembourg S.A.; (0,002%). AXA Equitable Life Insurance Co; (0,002%) AXA Assurances Vie Luxembourg S.A. e (0,001%) AXA Premier Vip Trust – Multimanger Inte.

(3) Il possesso è suddiviso nelle seguenti società: (0,001%) UBS Global Asset Management (Australia) Limited; (0,002%) UBS Global Asset Management (Singapore) Ltd; (0,001%) UBS Global AM Life Limited; (0,040%) UBS Global Management (UK) Limited; e (2,337%) UBS AG a titolo di prestatario e prestatore senza diritto di voto.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

Alla data del presente documento [Prospetto Aumento di Capitale], l'Emittente ha emesso unicamente azioni ordinarie.

Alla Data del presente documento [Prospetto Aumento di Capitale], nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF, in quanto non esiste nessun azionista che possieda la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

B.7

Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente

Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e i relativi dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono estratti dal Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2014.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, nonché i dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, estratti dal Bilancio 2012, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione, rispettivamente, del Bilancio 2013 e del Bilancio 2012. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio, rispettivamente, sul Bilancio 2013 e sul Bilancio 2012.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2013.

Si fa presente che, in sede di predisposizione del Bilancio 2012, l'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile di alcune operazioni strutturate e di una parte dei costi del personale. Poiché gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili, l'Emittente ha provveduto a rettificare retrospettivamente i bilanci precedenti, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8. Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2011 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire retrospetticamente tali correzioni.

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013, si fa presente che: (i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retroattiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retroattiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 pari a Euro 56 milioni al netto dell'effetto fiscale; (ii) in data 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha chiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base al fine di escludere da tale aggregato la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibile alle note per le quali opera la indemnity side letter rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. in occasione dell'adozione di alcune deliberazioni di modifica dei termini e delle condizioni dei FRESH 2008. Tale rettifica ha comportato una riduzione del Patrimonio di Base (e conseguentemente del Patrimonio di Vigilanza) al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni; e (iii) in data 10 dicembre 2013, la CONSOB ha chiesto alla Banca, al più tardi in occasione della redazione del Bilancio 2013, di rettificare l'importo del patrimonio netto consolidato e individuale di un importo che tenga conto degli effetti della sopracitata indemnity side letter rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A.. Tale rettifica ha comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato e individuale al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni, analogamente a quanto operato in relazione alle rettifiche effettuate al Patrimonio di Vigilanza su richiesta della Banca d'Italia. La Banca ha di conseguenza rettificato la situazione patrimoniale individuale e consolidata riclassificando tale ammontare nella voce 10 "Debiti verso banche". Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2012 sono stati modificati, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire retrospetticamente tali rettifiche.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

Stato patrimoniale consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Voci dell'attivo	**Al 31 dicembre**			
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
Cassa e disponibilità liquide	877	2.433	2.433	878
Attività finanziarie	43.617	49.163	49.163	55.482
Crediti verso banche e verso clientela	141.132	153.240	153.240	167.304
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	558	670	670	439
Partecipazioni	989	1.040	1.040	895
Attività materiali	2.762	1.334	1.334	1.385
Attività immateriali	1.162	1.192	1.192	2.980
Attività fiscali	5.517	6.127	6.123	7.316

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80	12	12	2
Altre attività	2.412	3.675	3.675	4.113
Totale dell'attivo	**199.106**	**218.886**	**218.882**	**240.794**

Voci del passivo e del patrimonio netto	**Al 31 dicembre**			
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
Debiti verso banche e verso clientela	122.625	124.702	124.626	131.416
Titoli in circolazione	36.629	39.939	39.939	39.815
Passività finanziarie	25.026	35.945	35.945	49.014
Derivati di copertura	3.325	5.575	5.575	4.359
Passività fiscali	181	163	181	319
Passività associate ad attività in via di dismissione	18	-	-	-
Altre passività	3.751	4.473	4.480	4.216
Trattamento di fine rapporto del personale	261	317	241	266
Fondi per rischi e oneri:	1.127	1.449	1.440	1.208
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	7.594	9.488	9.622	14.658
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8	3	3	217
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.439)	(3.168)	(3.170)	(4.694)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**199.106**	**218.886**	**218.882**	**240.794**

Conto economico consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del conto economico consolidato del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
Margine di interesse	**2.121**	**2.785**	**2.785**	**3.376**
Commissioni nette	**1.658**	**1.633**	**1.633**	**1.762**
Dividendi e proventi simili	17	63	63	106
Risultato netto dell'attività di negoziazione	71	59	59	(203)
Risultato netto dell'attività di copertura	7	3	3	(32)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività	(84)	200	200	149
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	10	117	117	5
Margine di intermediazione	**3.800**	**4.860**	**4.860**	**5.163**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività	(2.823)	(2.880)	(2.880)	(1.432)
Risultato netto della gestione finanziaria	**977**	**1.980**	**1.980**	**3.731**
Spese amministrative	(2.977)	(3.590)	(3.667)	(3.533)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30)	(285)	(285)	(247)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(183)	(396)	(396)	(568)
Altri oneri/proventi di gestione	83	222	222	90
Costi operativi	**(3.107)**	**(4.049)**	**(4.126)**	**(4.258)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	69	(1)	(1)	5
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.528)	(1.528)	(4.035)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	7	8	35
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.060)**	**(3.591)**	**(3.667)**	**(4.522)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	672	443	464	36
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(1.388)**	**(3.148)**	**(3.203)**	**(4.486)**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	(51)	(42)	11	(212)

imposte				
Utile (Perdita) d'esercizio	**(1.439)**	**(3.190)**	**(3.192)**	**(4.698)**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	(22)	(22)	(4)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di BMPS	**(1.439)**	**(3.168)**	**(3.170)**	**(4.694)**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

La tabella che segue riporta i principali dati del prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. Il prospetto della redditività consolidata complessiva presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
Utile (Perdita) d'esercizio	**(1.439)**	**(3.190)**	**(3.192)**	**(4.698)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(35)**	**(8)**	**-**	**-**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.309**	**1.532**	**1.532**	**(3.749)**
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**1.274**	**1.524**	**1.532**	**(3.749)**
Redditività complessiva	**(165)**	**(1.666)**	**(1.660)**	**(8.447)**
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0	(107)	(107)	(44)
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di BMPS	**(165)**	**(1.559)**	**(1.553)**	**(8.403)**

Rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	(111)	956	956	1.673
2. Liquidità generata dalle attività finanziarie	18.977	15.623	15.623	(4.944)
3. Liquidità assorbita dalle passività finanziarie	(20.388)	(15.077)	(15.077)	245
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.522)	1.502	1.502	(3.026)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da attività di investimento	141	269	269	44
2. Liquidità assorbita da attività di investimento	(175)	(121)	(121)	(278)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(34)	148	148	(234)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA				
Liquidità netta assorbita dall'attività di provvista	0	(61)	(61)	1.718
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.556)	1.589	1.589	(1.541)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre

(in milioni di Euro)	2013	2012 riesposto	2012	2011 riesposto
RICONCILIAZIONE				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.433	844	844	2.419
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.556)	1.589	1.589	(1.541)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	877	2.433	2.433	878

Informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2014

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

I dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 sono estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 maggio 2014.

Si segnala che, ai fini della presentazione dei dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, dove tali dati comparativi sono stati riesposti per riflettere le modifiche retrospettive effettuate in conformità ai principi contabili internazionali. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la relativa informativa sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, mentre i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 non sono stati esaminati dalla Società di Revisione.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tale documento è stato pubblicato e depositato presso la CONSOB ed è a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.mps.it) nonché la presso sede dell'Emittente.

Stato patrimoniale consolidato

LA TABELLA CHE SEGUE RIPORTA I PRINCIPALI DATI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 MARZO 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013.

Voci dell'attivo	**Al**	
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 dicembre 2013 riesposto**
Cassa e disponibilità liquide	823	877
Attività finanziarie	43.500	42.919
Crediti verso banche e verso clientela	142.881	141.083
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	568	558
Partecipazioni	960	970
Attività materiali	2.857	2.884
Attività immateriali	1.147	1.162
Attività fiscali	5.421	5.515
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	116	80
Altre attività	2.749	2.412
Totale dell'attivo	**201.022**	**198.461**

Voci del passivo e del patrimonio netto	**Al**	
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 dicembre 2013 riesposto**
Debiti verso banche e verso clientela	126.884	122.565
Titoli in circolazione	35.988	36.562
Passività finanziarie	21.608	24.398
Derivati di copertura	3.577	3.422
Passività fiscali	175	186
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	18
Altre passività	5.154	3.742
Trattamento di fine rapporto del personale	273	261
Fondi per rischi e oneri	1.080	1.127
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	6.425	7.582
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34	33

Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(174)	(1.434)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**201.022**	**198.461**

Conto economico consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del conto economico consolidato del Gruppo relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

	Trimestre chiuso al	
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 marzo 2013 riesposto**
Margine di interesse	**439**	**589**
Commissioni nette	**445**	**431**
Dividendi e proventi simili	2	7
Risultato netto dell'attività di negoziazione	42	56
Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	(4)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività	47	24
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(46)	33
Margine di intermediazione	**924**	**1.137**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività	(492)	(494)
Risultato netto della gestione finanziaria	**433**	**642**
Spese amministrative	(690)	(756)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55)	(21)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(56)	(44)
Altri oneri/proventi di gestione	79	96
Costi operativi	**(722)**	**(725)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	68	28
Rettifiche di valore dell'avviamento		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	(0)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(217)**	**(55)**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	43	(33)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(174)**	**(88)**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(13)
Utile (Perdita) di periodo	**(174)**	**(101)**
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0)	(0)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di BMPS	**(174)**	**(101)**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

La tabella che segue riporta i principali dati del prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013. Il prospetto della redditività consolidata complessiva presenta, oltre all'utile di periodo, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un periodo successivo.

	Trimestre chiuso al	
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 marzo 2013 riesposto**
Utile (Perdita) di periodo	**(174)**	**(101)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(8)**	**(4)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**276**	**(20)**
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**268**	**(24)**
Redditività complessiva	**95**	**(124)**
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0	1
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di BMPS	**94**	**(125)**

Rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

(in milioni di Euro)	**Trimestre chiuso al**	
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013 riesposto**
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**363**	**445**
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.359)**	**1.665**
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.930**	**(3.834)**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(66)**	**(1.724)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da attività di investimento	**2**	**4**
2. Liquidità assorbita da attività di investimento	**(15)**	**(16)**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(13)**	**(12)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**25**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(54)**	**(1.736)**

(in milioni di Euro)	**Trimestre chiuso al**	
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013 riesposto**
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	877	2.433
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(54)	(1.736)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	823	697

B.8

Informazioni finanziarie pro-forma

Non applicabile, in quanto il Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

B.9

Previsioni o stime degli utili

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il piano di ristrutturazione per il periodo 2013-2017 predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea degli aiuti di Stato (il "Piano di Ristrutturazione" o il "Piano") contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo.

Il Piano è stato sottoposto al processo di approvazione da parte della Commissione europea, articolatosi anche attraverso un confronto con la Banca d'Italia e il MEF, il cui iter procedurale si è concluso con l'approvazione del Piano comunicata dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013.

Successivamente, in data 28 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale per il periodo 2013-2017 (il "Piano Industriale") che declina in dettaglio le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione.

Il Piano di Ristrutturazione è stato sviluppato considerando un perimetro di Gruppo analogo a quello risultante al 31 dicembre 2012, fatte salve la cessione degli asset e la riduzione del perimetro di filiali previste nell'arco temporale del Piano medesimo.

Il Piano di Ristrutturazione contiene un insieme di previsioni e stime che si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori e del management, che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori e del management che non necessariamente si verificheranno e ad eventi e azioni sui quali gli amministratori e il management non possono, o possono solo in parte influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le "**Assunzioni Ipotetiche**").

Le principali Assunzioni Ipotetiche sono state elaborate in un contesto economico e finanziario caratterizzato da grande incertezza e da un'elevata volatilità, in relazione alle previsioni macroeconomiche, alle grandezze economiche aziendali e al quadro regolamentare; tali assunzioni riguardano: (i) la positiva conclusione di un aumento di capitale per un importo complessivo pari a Euro 2,5 miliardi entro il 31 dicembre 2014; (ii) la corretta interpretazione del nuovo impianto regolamentare di vigilanza (CRD IV e CRR I), che presenta

ancora aspetti non del tutto chiari relativamente alle effettive modalità applicative; (iii) il miglioramento della qualità del credito lungo l'arco del Piano; (iv) l'evoluzione positiva del contesto macroeconomico; (v) la positiva conclusione della cessione di taluni asset senza considerare gli eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione; e (vi) l'assenza di ulteriori modifiche del quadro normativo.

Il Piano di Ristrutturazione e il Piano Industriale condividono integralmente gli obiettivi economici e le linee essenziali e sono entrambi basati sull'ipotesi di un aumento di capitale pari a Euro 2,5 miliardi. Peraltro, si segnala che l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 maggio 2014, ha approvato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 5 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2015, ed ha revocato la precedente delibera di aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi.

Si evidenzia infine che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero.

Ciò premesso, di seguito si riportano i principali obiettivi del Piano.

(in milioni di Euro, CAGR 13-17 per cento)	**Valori consuntivi al 31 dicembre 2013**	**Obiettivi 2015**	**Obiettivi 2017**
INDICATORI PATRIMONIALI			
Impieghi alla clientela	131.218		-3,2% (ca.Euro 115 mld)
Raccolta diretta	129.963		-0,8% (ca. Euro 126 mld)
Impieghi / Raccolta diretta (1)	103%	~92%	~90%
INDICATORI ECONOMICI			
Ricavi (margine della gestione finanziaria)	3.957		+7,0% (ca.Euro 5,2 mld)
Margine di interesse	2.153		*+3,7%*
Commissioni nette	1.658	ca. Euro 2,0-2,4 mld	ca. Euro 2,4 mld
Oneri operativi	2.812		-2,1%
Utile netto	-1.439	~200	~900
Costo del credito (2)	213 punti base	106 punti base	90 punti base
Cost / Income	71,0%	~56%	~50%
ROE (3)	-23%-	~2%	~8%
ROTE (4)	-26%-	~2%	~9%

(1) Calcolato come rapporto tra crediti verso clientela al netto dei crediti rappresentati dai titoli e raccolta da clientela al netto dei NSF.

(2) Calcolato escludendo dagli impieghi di bilancio i crediti rappresentati da titoli. Includendo tale componente, il costo del credito passerebbe da 210 punti base del 2013 a 88 punti base nel 2017.

(3) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto medio dell'anno precedente e dell'anno in corso, depurato dei dividendi maturati nell'anno.

(4) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto medio dell'anno precedente e dell'anno in corso, depurato dei dividendi maturati nell'anno, al netto dell'avviamento.

La Società di Revisione ha emesso una relazione sui dati previsionali. Copia di tale relazione è allegata in appendice al presente Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale].

B.10

Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie inerenti gli esercizi passati

Non applicabile, in quanto le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie inerenti gli esercizi passati non contengono rilievi..

B.11

Dichiarazione sul capitale circolante

Alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale], il Gruppo ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale].

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	**Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione**	I Titoli offerti sono rappresentati da Obbligazioni emesse da "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.". In particolare, i Titoli offerti sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del Valore Nominale e al pagamento periodico di Cedole. Il Codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005043150. Per una descrizione più dettagliata delle diverse tipologie di strumenti finanziari che possono essere emessi a valere del Prospetto di Base, si rinvia al punto C.9 della presente Nota di Sintesi.
C.2	**Valuta di emissione delle Obbligazioni**	Le Obbligazioni sono denominate in Euro.
C.5	**Eventuali restrizioni alla trasferibilità degli strumenti**	Il presente documento non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l' offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "**Altri Paesi**"). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello *U.S. Securities Act of 1933,* come rivisto, né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere

	finanziari	offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o ad alcuna persona statunitense (c.d. "*U.S. Person*"), né in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Conformemente alle disposizioni dello *U.S. Commodity Exchange Act*, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla *U.S. Commodity Futures Trading Commission*("**CFTC**"). Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte nel Regno Unito, se non conformemente alle disposizioni applicabili del *Financial Services Markets Act 2000* ("**FSMA**"). Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal FSMA.
C.8	**Diritti connessi agli strumenti finanziari e ranking**	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto al pagamento di interessi alle Date di Pagamento ed il diritto al rimborso del capitale a scadenza. Non esistono clausole di subordinazione. Ne consegue che il credito verso l'Emittente dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto *pari passu* con gli altri creditori chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente stesso.
C.9	**Informazioni inerenti gli interessi, il rimborso, il rendimento e nome del rappresentante dei detentori delle Obbligazioni**	**Tasso di interesse nominale** Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni (il "**Tasso di Interesse**") è pari a 1,30% lordo annuo (0,96% al netto dell'effetto fiscale del 26%). **Periodicità:** semestrale. **Date di Pagamento delle Cedole:** mesi di aprile e ottobre di ciascun anno **Convenzione:** *Unadjusted Following Business Day* **Base di calcolo:** ACT/ACT (*ICMA*) **Calendario:** *TARGET* **Data di Godimento e di Pagamento degli interessi** Il godimento degli interessi delle Obbligazioni decorre dal 13 ottobre 2014 (la "**Data di Godimento**"). Le Cedole saranno pagate in via posticipata, con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 13 aprile 2015, 13 ottobre 2015, 13 aprile 2016, 13 ottobre 2016, 13 aprile 2017 e 13 ottobre 2017. **Data di scadenza e modalità di ammortamento del Prestito, comprese le procedure di rimborso** La data di scadenza delle Obbligazioni a partire dalla quale cesseranno di essere fruttifere di interessi è il 13 ottobre 2017 (la "**Data di Scadenza**"). Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. **Tasso di rendimento** Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza calcolato in regime di capitalizzazione composta è pari al 1,30% Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto a scadenza, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 0,96%. **Nome del rappresentante dei detentori delle Obbligazioni** Non applicabile.
C.11	**Negoziazione delle Obbligazioni**	Verrà presentata domanda per l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® gestito ed organizzato da EuroTLX SIM S.p.A. L'Emittente provvederà a richiedere l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione per il tramite della propria controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. che svolgerà il ruolo di *Liquidity Provider* in conformità con le condizioni previste dal Regolamento dello stesso MTF. L'esecuzione degli ordini di compravendita sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® avverrà secondo le regole di funzionamento proprie del sistema così come pubblicate sul sito www.eurotlx.com E' possibile consultare o scaricare il Regolamento di EuroTLX® dal sito internet www.eurotlx.com. Fino a quando il Prestito Obbligazionario non sia ammesso a trattazione ovvero, nel caso in cui non sia ammesso a trattazione, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. sosterrà la liquidità del titolo attraverso la semplice attività di negoziazione in conto proprio degli ordini provenienti dai clienti dei Soggetti Incaricati del Collocamento.

Sezione D – Rischi

D.1		**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente o per il suo settore** ***Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore di credit spread (inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza del titolo benchmark - obbligazione plain vanilla di propria emissione destinata al pubblico retail - e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) è pari a 2.08% (dato al giugno 2014).*** ***Si invita dunque l'investitore a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente, Si segnala che valori più elevati del credit spread sono generalmente associati ad una percezione di una maggiore rischiosità emittente da parte del mercato.*** ***FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO*** **Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca** La Banca è esposta al rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e/o mancato rispetto degli impegni assunti nel contesto della procedura relativa all'approvazione del Piano di Ristrutturazione medesimo, anche a causa del mancato verificarsi di determinati presupposti di scenario esterno o di assunzioni sulle

quali il Piano di Ristrutturazione è basato. Inoltre, la Banca è esposta al rischio di mancata realizzazione dell'Aumento di Capitale in Opzione nei termini previsti dagli impegni assunti nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, nel qual caso la Banca sarebbe tenuta a richiedere la conversione integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari e non potrebbe procedere al pagamento delle cedole sugli strumenti ibridi di capitalizzazione (salvo che non vi sia un obbligo legale o contrattuale a procedere al pagamento anche in assenza di utili distribuibili).

Rischi connessi al *comprehensive assessment*

In data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato lo svolgimento, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, di una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. comprehensive assessment) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio, che ha avuto inizio il 18 novembre 2013 con la fase di "data collection", ha una durata di dodici mesi e coinvolge i maggiori istituti di credito europei, tra i quali la Banca. La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. supervisory risk assessment); (ii) un esame della qualità degli attivi (asset quality review) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016). Gli obiettivi dell'asset quality review includono: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari. Qualora i risultati del comprehensive assessment evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere nuovi interventi di patrimonializzazione volti a colmare i deficit di capitale rivelati dal comprehensive assessment; inoltre, laddove la Banca non riuscisse a generare risorse sufficienti a tale scopo dalla crescita organica ovvero dalla cessione di attività non strategiche, la stessa potrebbe presentare uno scostamento, anche significativo, rispetto agli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, e pertanto trovarsi costretta (i) a presentare un nuovo piano di ristrutturazione; e/o (ii) a convertire i Nuovi Strumenti Finanziari in essere in tale momento; e/o (iii) a richiedere ulteriori iniezioni di capitale, con conseguente diluizione degli azionisti che decidessero di non sottoscrivere la quota loro spettante; e/o (iv) a fare ricorso, laddove possibile, a nuove forme di aiuti di Stato, con possibili ulteriori effetti diluitivi per l'azionariato esistente e possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti del Gruppo dipendono, tra le altre cose, dal merito di credito dei propri clienti ovvero dal rischio che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento o che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni non veritiere, incomplete o incorrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che avrebbero concesso a condizioni differenti. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Banca a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento delle sofferenze legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nonostante il Gruppo presidi il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettui periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevisti potrebbe comportare un incremento dei Crediti Deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Nonostante l'Emittente abbia, alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale], coefficienti patrimoniali superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile, nonché – eventualmente – su indicazione delle Autorità di Vigilanza.

Rischio di liquidità

È il rischio inerente all'incapacità della Banca di far fronte agli obblighi di pagamento certi o previsti con ragionevole certezza. Ciò avviene quando cause interne (crisi specifica) o esterne (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad un'improvvisa necessità di incrementare il funding. In particolare, il Gruppo dovrà fronteggiare nei prossimi anni il rimborso delle LTRO (indebitamento pari a Euro 22 miliardi al 21 maggio 2014) e di emissioni obbligazionarie destinate a investitori istituzionali per un

ammontare complessivo pari a Euro 5,5 miliardi. Inoltre, a causa della significativa esposizione del Gruppo in titoli del debito pubblico italiano, eventuali ulteriori riduzioni del rating creditizio assegnato all'Italia potrebbero avere un impatto pregiudizievole sulla liquidità e sulla counterbalancing capacity del Gruppo. Peraltro, nonostante il Gruppo abbia predisposto sistemi di monitoraggio e gestione del proprio rischio di liquidità, il persistere di condizioni avverse di mercato e/o il loro peggioramento, un andamento negativo dello scenario economico nel suo complesso, eventuali ulteriori diminuzioni del merito creditizio della Banca e, più in generale, l'incapacità della Banca di reperire sul mercato le risorse necessarie per far fronte alle proprie esigenze di liquidità e/o a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea 3, potrebbero congiuntamente o singolarmente avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, lo scenario macroeconomico avverso, la crisi del debito sovrano, le tensioni sui principali mercati finanziari e, più in generale, la persistente incertezza circa la ripresa dell'economia, hanno influenzato negativamente i risultati del Gruppo, che ha registrato perdite consolidate, rispettivamente, per Euro 1.439 milioni, Euro 3.168 milioni ed Euro 4.694 milioni. L'andamento negativo dei risultati del Gruppo è proseguito nei primi tre mesi del 2014, nei quali il Gruppo ha registrato una perdita consolidata pari a Euro 174 milioni, rispetto alla perdita consolidata di Euro 101 milioni registrata nel primo trimestre 2013. Nonostante le azioni intraprese nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e/o ulteriori azioni che dovessero essere intraprese dalla Banca, l'eventuale protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale la persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica potrebbero confermare il risultato negativo già registrato nel 2013 anche negli esercizi successivi, con conseguente impossibilità di effettuare pagamenti in denaro degli interessi relativi ai Nuovi Strumenti Finanziari e distribuire dividendi agli azionisti nonché un progressivo indebolimento della struttura patrimoniale della Banca e del Gruppo e l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi al pagamento in azioni degli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari

Il Prospetto di Emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari prevede, tra l'altro, che a partire dalla data di pagamento prevista per il 1° luglio 2014 la Banca debba corri spondere interessi in via posticipata su base annua in misura pari ad una percentuale sul valore nominale dei Nuovi Strumenti Finanziari pari al 9% in relazione all'esercizio 2013, e successivamente incrementata dello 0,5% ogni due esercizi fino al raggiungimento del 15% (9,5% in relazione agli esercizi 2014 e 2015, 10% in relazione agli esercizi 2016 e 2017 e così di seguito). Detti interessi devono essere corrisposti in forma monetaria sino a concorrenza del risultato di esercizio come risultante dall'ultimo bilancio della Banca approvato prima della data di pagamento degli interessi, al lordo degli interessi stessi e del relativo effetto fiscale e al netto delle riserve obbligatorie. La quota degli interessi dovuti eccedente il risultato di esercizio (calcolato così come sopra indicato) dovrà essere corrisposta mediante l'assegnazione al MEF di un numero di azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione, valutate al valore di mercato secondo le modalità indicate nel Prospetto di Emissione e che tengono conto del quadro normativo dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato. Nel caso in cui la Banca non dovesse essere in grado di corrispondere, in tutto o in parte, gli interessi dovuti sui Nuovi Strumenti Finanziari in forma monetaria a causa della incapienza del risultato di esercizio della Banca come sopra indicato, la stessa sarebbe tenuta ad assegnare al MEF azioni ordinarie di nuova emissione con conseguente diluizione, anche significativa, degli azionisti dell'Emittente rispetto alla relativa quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo (fatto salvo per quanto riguarda gli interessi da corrispondersi nel 2014, che saranno soddisfatti mediante l'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari di pari valore nominale a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia al contestuale rimborso in coerenza con il Piano di Ristrutturazione). Con riferimento agli interessi da corrispondersi nel 2014, si segnala inoltre che, in data 6 giugno 2014 il MEF ha acconsentito allo spostamento, dal 1° lu glio al 1° agosto 2014, della data di pagamento degli interessi maturati per l'esercizio 2013sui Nuovi Strumenti Finanziari, che è previsto siano corrisposti attraverso l'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari da rimborsarsi contestualmente. Tali ultimi strumenti matureranno comunque interessi dal 1° luglio 2014 alla data di rimborso; detti intere ssi saranno corrisposti il 1° luglio 2015 secondo le modalità p reviste nel Prospetto di Emissione.

Rischi connessi al riscatto e alla conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari

Il Prospetto di Emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari prevede, tra l'altro, il diritto dell'Emittente di riscattare in tutto o in parte i Nuovi Strumenti Finanziari. Nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, la Banca ha assunto l'impegno di riscattare integralmente i Nuovi Strumenti Finanziari entro il 31 dicembre 2017 secondo una tempistica che prevede il ripagamento, in termini del valore nominale iniziale, di Euro 3 miliardi entro il 2014, di Euro 600 milioni entro il 2015, di Euro 150 milioni entro il 2016 e di Euro 321 milioni entro il 2017 (con un margine di tolleranza per ciascun importo del 10%). Alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale], ad esito delle cessioni di azioni ordinarie dell'Emittente effettuate dalla Fondazione MPS successivamente al 28 febbraio 2013, è stato stimato che il valore del rimborso sia incrementato, rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione. Pertanto, nel caso in cui l'Offerta non dovesse realizzarsi per il suo intero ammontare e/o l'autorizzazione della Banca d'Italia del 13 maggio 2014 dovesse venir meno per qualsiasi ragione, e, comunque, la Banca non dovesse essere in grado di riscattare Nuovi Strumenti Finanziari nei termini di cui agli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, la stessa sarebbe tenuta, in base agli impegni assunti nell'ambito della citata procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, a richiedere la conversione integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari, attribuendo al MEF azioni ordinarie di nuova emissione secondo le modalità indicate nel Prospetto di Emissione, con conseguente significativa diluizione degli azionisti dell'Emittente rispetto alla relativa quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo. Qualora l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di conversione dei NSF anche successivamente al rimborso parziale degli stessi in seguito all'esecuzione dell'Offerta e/o qualora dovesse essere tenuta a corrispondere interessi in azioni ai sensi del Prospetto di Emissione, il MEF potrebbe acquisire una percentuale significativa, anche di controllo, del capitale dell'Emittente, con possibili impatti sulle attività della Banca e/o del Gruppo tali da determinare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo risulta significativamente esposto nei confronti di governi centrali o altri enti pubblici, con particolare

riferimento all'Italia. L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, degli altri Paesi verso cui il Gruppo è esposto nonché la variazione dei tassi di interesse potrebbero provocare una riduzione del valore dei titoli e/o dei derivati, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi

Rischi derivanti dal contenzioso civile, penale e amministrativo collegato a indagini penali e vicende giudiziarie nell'anno 2012 e nell'anno 2013

Alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] sussistono diversi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente. Una parte dei procedimenti giudiziari trova la sua origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle note "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008. A tali eventi possono essere altresì ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza principalmente nei confronti del precedente management (che peraltro, in caso di irrogazione di sanzioni, potrebbero vedere la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso) e della Banca ex art.187-quinquies del TUF e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca.

Rischi connessi al contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria

Nel corso del normale svolgimento della propria attività ordinaria, il Gruppo è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in default, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti, al 31 marzo 2014 sono stati effettuati accantonamenti per controversie legali nel Fondo per Rischi ed Oneri per un importo pari a circa Euro 382 milioni. Tra le componenti del complessivo Fondi per Rischi ed Oneri sono ricompresi, tra gli altri, stanziamenti a fronte delle perdite presunte su azioni revocatorie ed esborsi stimati a fronte di reclami della clientela. Tali fondi sono ritenuti congrui per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in essere al 31 marzo 2014.
Sebbene l'Emittente ritenga che il Fondo per Rischi ed Oneri accantonato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle operazioni di term structured repo

La Banca ha posto in essere in passati esercizi operazioni di investimento effettuate in BTP a lunga durata, finanziate attraverso pronti contro termine (term structured repo) e delle transazioni di copertura del rischio di tasso mediante interest rate swap. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Alexandria" e l'operazione denominata "Santorini", con riferimento alla quale nel dicembre 2013 è stato sottoscritto un accordo transattivo attraverso il quale si è proceduto alla chiusura dell'operazione. Nelle operazioni di term structured repo poste in essere, il rischio più significativo cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni sopra indicate asset swap di copertura dal rischio di tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residuale rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del credit spread Italia comporta una variazione della Riserva AFS che viene rappresentata in bilancio nel prospetto della redditività complessiva. La Banca è anche esposta al rischio di controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione/marginazione giornaliera per cassa delle operazioni. L'Emittente, effettuati tutti gli opportuni approfondimenti con i propri consulenti contabili, ha rappresentato le operazioni nel proprio bilancio tenendo conto delle singole componenti contrattuali, in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. È stato pertanto ritenuto che non ci fossero le condizioni per rappresentarle contabilmente come credit default swap. Le modalità di contabilizzazione delle predette operazioni di term structured repo e la relativa informativa sono state oggetto di analisi da parte delle tre Autorità di Vigilanza nel Documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013. In ottemperanza a tale documento e trattandosi di operazioni di importo significativo, il Gruppo ha descritto dettagliatamente nella Relazione e Bilancio 2012, nella Relazione e Bilancio 2013 e nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014, per il tramite di prospetti redatti al fine di tener conto di tale metodo alternativo di contabilizzazione, gli impatti sui bilanci che deriverebbero dalla riqualificazione delle operazioni come derivati sintetici.

Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi

I risultati negativi del Gruppo Montepaschi hanno inciso sulla possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi. In particolare, gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 hanno fatto registrare una perdita e, di conseguenza, BMPS non ha distribuito dividendi. I risultati economici di tali esercizi sono stati influenzati da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la distribuzione dei dividendi anche per tali esercizi, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni dell'Emittente. La distribuzione dei dividendi potrebbe, inoltre, anche in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza. Inoltre si ricorda che, pur in presenza di utili distribuibili, la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD

IV e dal CRR I e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP). Pertanto, tali disposizioni potrebbero limitare – in tutto o in parte – la distribuzione dei dividendi da parte di BMPS, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni dell'Emittente. Si tenga presente, inoltre, che, nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, la Banca ha convenuto alcune restrizioni alla distribuzione di dividendi. L'Emittente potrebbe, inoltre, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni ordinarie ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili.

Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente

Il Gruppo negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti, sia con clientela ordinaria, sia con controparti istituzionali. Al 31 dicembre 2013 l'esposizione del Gruppo in derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. derivati OTC) con qualunque controparte (istituzionale, clientela, ecc.) e indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (negoziazione o bancario) in termini di fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, si è attestata a Euro 9.048 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 11.352 milioni al 31 dicembre 2012. Al 31 marzo 2014 l'esposizione del Gruppo ha registrato un ulteriore calo attestandosi a Euro 8.720 milioni. L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio ai quali tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario, al momento dell'insolvenza della controparte, dovesse presentare un valore positivo per il Gruppo che, quindi, vanterebbe un diritto di credito nei confronti della controparte.

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale e alla crisi del debito dell'Area Euro

In quanto banca e società capogruppo di un gruppo bancario, i risultati dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono significativamente influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia e l'affidabilità creditizia) in quanto Paese in cui la Banca opera quasi esclusivamente e nei confronti del quale il Gruppo vanta una rilevante esposizione creditizia. Gli scenari di crisi economico/finanziaria a livello globale e di forte instabilità dei mercati finanziari sviluppatisi negli ultimi anni hanno determinato, anche per il Gruppo, un rallentamento dell'attività ordinaria, un incremento sostanziale del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti. Nonostante si siano recentemente attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati – dovuta anche alle recenti tensioni tra Ucraina e Russia – e la situazione politica italiana continua ad essere caratterizzata da fenomeni di instabilità che hanno portato al conferimento del mandato a un nuovo esecutivo nel febbraio 2014. Qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe determinare perdite, anche rilevanti, rallentare ulteriormente l'attività ordinaria e rendere più difficile e costoso procurarsi la liquidità necessaria allo svolgimento dell'attività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Altri rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria

(a) Rischio di mercato e di tasso d'interesse

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio). Nonostante il Gruppo sia dotato di specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali tipologie di rischio, il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate potrebbero avere un impatto negativo, anche rilevante, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

(b) Rischio di controparte

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è esposto al c.d. rischio di controparte, ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, derivati su merci e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, pubbliche amministrazioni, imprese finanziarie e assicurative, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con clienti non istituzionali. L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati con la Banca o altre società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori inferiori a quelli attesi, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Risk management

Il Gruppo pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di business, di controllo e di revisione interna. Qualora le politiche e le procedure delle società del Gruppo volte a identificare, monitorare e gestire i rischi non si dovessero rivelare adeguate, o le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure non si dovessero rivelare corrette, esponendo la Banca a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, la Banca e/o il Gruppo

		potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Peraltro, indipendentemente dall'adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi predisposti dal Gruppo, le persistenti condizioni di incertezza economica e volatilità dei mercati finanziari non consentono di escludere il verificarsi di eventi pregiudizievoli derivanti da accadimenti imprevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013** L'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di una parte dei costi del personale. Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e relativi a esercizi precedenti, sono stati corretti nel Bilancio 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2012. I valori di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato sono stati ricalcolati retrospettivamente. Tali correzioni hanno determinato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2011 di Euro 801 milioni così suddiviso: riserve da valutazione per Euro 12 milioni; riserve negative per Euro 804 milioni; una maggiore perdita d'esercizio per Euro 9 milioni. Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si segnala che: (i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retroattiva a partire dall'esercizio 2013; (ii) in data 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha chiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base al fine di escludere da tale aggregato la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibili alle note per le quali opera la indemnity side letter rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. in occasione dell'adozione di alcune deliberazioni di modifica dei termini e delle condizioni dei FRESH 2008; e (iii) in data 10 dicembre 2013 e a seguito della chiusura del procedimento avviato nel corso del 2013, la CONSOB ha chiesto alla Banca, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, al più tardi in occasione della redazione del Bilancio 2013, di rettificare l'importo del patrimonio netto consolidato e individuale di un importo che tenga conto degli effetti della sopracitata indemnity side letter rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A.. Alla luce delle modifiche retrospettive di cui sopra, si segnala che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le variazioni retrospettive apportate al Bilancio 2012, che hanno comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato e individuale al 31 dicembre 2012 pari a Euro 132 milioni. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013. In considerazione del fatto che (i) i dati estratti dal Bilancio 2011 e dal Bilancio 2012 non sono stati riesposti; (ii) i dati relativi al 31 dicembre 2011, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio 2012, nonché i dati relativi al 31 dicembre 2012, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio 2013, sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini del giudizio, rispettivamente, sul Bilancio 2012 e sul Bilancio 2013; (iii) i dati relativi al 31 dicembre 2013, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014; e (iv) i dati relativi al 31 marzo 2013, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, non sono stati esaminati dalla Società di Revisione, si invitano gli investitori a tenere in debito conto tali circostanze nell'effettuare le proprie scelte di investimento. **Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità** I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui esso opera. In particolare, l'attività del Gruppo dipende anche da alcune figure chiave, tra cui il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche. Inoltre, gli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, prevedono, tra l'altro: (i) l'applicazione di alcune limitazioni da parte della Banca relativamente al pacchetto remunerativo (ivi incluse stock option e bonus monetari) da riconoscersi a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del senior management fino a quando l'Aumento di Capitale in Opzione non sarà completato o sino all'integrale rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari; (ii) la conformità delle politiche di remunerazione della Banca alle disposizioni di cui al paragrafo 6 ("Banche che beneficiano di aiuti di Stato") del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 ("Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari"). La perdita di una o più figure chiave e/o l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato, anche a causa delle suddette limitazioni, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi agli assetti proprietari** Alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale], nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF e, pertanto, lo stesso è contendibile. Si segnala tuttavia che, ai sensi del Decreto 95, qualora a seguito dell'attribuzione di azioni ordinarie in sede di conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari e/o di corresponsione degli interessi relativi ai medesimi, il MEF dovesse arrivare a detenere una partecipazione superiore alle soglie prescritte, lo stesso non sarebbe tenuto al lancio di una offerta pubblica di acquisto obbligatoria, con conseguente impossibilità per gli azionisti della Banca di aderire a qualsivoglia offerta. **Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente** Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene nella prassi definito mediante il riferimento ai credit rating assegnati da agenzie di rating indipendenti. Alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale], all'Emittente sono attribuiti rating da parte delle agenzie internazionali Moody's, Fitch e DBRS. Nella determinazione del rating attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della

		performance del Gruppo, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un rating non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. downgrading) del rating attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggiore onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Il rating dell'Emittente può essere inoltre condizionato dal rating dello Stato italiano. Pertanto, un eventuale peggioramento del rating sovrano dell'Italia potrebbe condurre a un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento** Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. Al 31 marzo 2014, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di impairment qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale nonchè delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento. Si evidenzia, tuttavia, che le valutazioni sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà e incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. L'evoluzione del contesto macroeconomico potrebbe pertanto condurre in futuro a determinazioni diverse rispetto a quelle raggiunte al 31 marzo 2014 e alla necessità di operare svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi alla cessione e alla valutazione delle partecipazioni** Conformemente alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 36, per le partecipazioni si procede alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test). Al 31 dicembre 2013 l'analisi degli indicatori di impairment ha evidenziato rettifiche di valore complessive pari a Euro 37,7 milioni, mentre al 31 marzo 2014 l'impairment test non ha evidenziato rettifiche di valore. Qualora la Banca fosse costretta a rivedere, anche per effetto di operazioni straordinarie e/o di cessione nonché delle mutate circostanze di mercato, il valore delle partecipazioni detenute, la stessa potrebbe essere costretta a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, è prevista la cessione delle partecipazioni c.d. non core detenute dalla Banca, tra cui le partecipazioni in Consum.it, MPS Leasing & Factoring (ramo leasing), MP Banque e MP Belgio entro determinate scadenze temporali. Qualora la Banca non fosse in grado di addivenire alla cessione di tali partecipazioni entro le tempistiche previste, ovvero qualora fosse costretta dal rispetto di tali scadenze a conferire mandato a un soggetto terzo ("Divestiture Trustee") per realizzare tali cessioni, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi al trattamento contabile dell'interessenza nel capitale della Banca d'Italia** Il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha previsto un aumento del capitale della Banca d'Italia e ha modificato i diritti patrimoniali e partecipativi associati alle quote di nuova emissione. La descritta operazione di aumento di capitale, realizzatasi con l'emissione di nuove quote, ha quindi introdotto delle differenze significative tra le "nuove" e le "vecchie" quote, tali da indurre a considerare quelle di nuova emissione come un nuovo strumento finanziario, essendosi realizzata una modifica sostanziale dei rischi e benefici associati. Si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, ad adeguare il valore della partecipazione al nuovo capitale sociale riducendo il valore di iscrizione da Euro 432 milioni a Euro 187,5 milioni, alla derecognition della partecipazione dal bilancio con il conseguente rigiro a conto economico della Riserva AFS e alla iscrizione delle nuove quote al medesimo valore di Euro 187,5 milioni. Nonostante la modalità di rilevazione contabile rappresentata dalla Banca nel Bilancio 2013 sia ritenuta sostanzialmente conforme ai vigenti standard contabili, corroborata anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria, non si può escludere che, in ragione del profilo di atipicità dell'operazione e del fatto che è stato avviato un esame da parte delle competenti autorità europee e nazionali, emergano in futuro orientamenti diversi in tema di trattamento contabile da adottare, determinando l'imputazione del beneficio da valutazione in una riserva di patrimonio netto e non a conto economico. In tal caso, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione che, peraltro, non comporterebbe alcuna variazione dei ratio patrimoniali e del patrimonio netto, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva (pari a Euro 165 milioni) troverebbe esatta compensazione nelle riserve da valutazione. Si segnala, infine, che il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, prevede un aumento dell'aliquota fiscale applicabile alla plusvalenza derivante dalla rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia, attualmente prevista nella misura del 12%, fino al 26%. Tale modifica dell'aliquota fiscale applicabile comporterebbe un maggior onere fiscale a carico del Gruppo Montepaschi pari a circa Euro 26,2 milioni. **Rischio operativo** Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è esposto al c.d. rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi e crescente ricorso all'automazione o all'outsourcing di funzioni aziendali, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali. Il Gruppo, anche al fine di mitigare le possibili conseguenze negative connesse a tale tipologia di rischio, ha adottato un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi (metodi AMA – Advanced Measurement Approach), validato dalla Banca d'Italia anche per finalità segnaletiche. Tuttavia, le procedure adottate possono non sempre rivelarsi adeguate a fronte di eventi inattesi e/o fuori dal controllo del Gruppo (incluso, per esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, le frodi, le truffe o le perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di

procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

A partire dal 2000 e sino al 2011, il Gruppo ha realizzato diverse operazioni di cartolarizzazione con lo scopo, di volta in volta, di reperire risorse di finanziamento, oppure liberare capitale di vigilanza od ottimizzare la propria counterbalancing capacity. Nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo non ha effettuato nuove cartolarizzazioni, mentre nel corso dell'esercizio 2013 e nei primi tre mesi del 2014 il Gruppo ha effettuato una sola nuova cartolarizzazione relativa a un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e auto loan, originati dalla controllata Consum.it e i cui titoli di Classe A sono stati collocati in forma di private placement presso investitori istituzionali. La struttura delle operazioni di cartolarizzazione realizzate prevedeva che il Gruppo cedesse gli attivi selezionati a una società veicolo e acquistasse la tranche junior – qualora emessa dal veicolo – e, soprattutto nelle operazioni di più recente esecuzione, anche le tranche mezzanine e senior. Di norma le attività cedute alle società veicolo non sono state cancellate dal bilancio consolidato di Gruppo. Di conseguenza, il rischio relativo a tali operazioni è rappresentato in bilancio per effetto del mantenimento tra le attività dello stato patrimoniale dei crediti oggetto di cessione, che continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza, sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse originario.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi del Gruppo

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo procede a formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi stessi e si riflettono sugli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono adottate per le attività e per le passività il cui valore contabile non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare, il Gruppo adotta processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti voci del bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in misura significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili. Per effetto della valutazione al fair value di proprie passività, il Gruppo potrebbe beneficiare economicamente del peggioramento del proprio credit spread o di quello delle proprie controllate. Tale beneficio (minor valore delle passività), al netto delle posizioni di copertura collegate, potrebbe ridursi, con effetto negativo sul conto economico del Gruppo, in caso di miglioramento di detto credit spread. Non può escludersi che (i) future variazioni del fair value degli strumenti finanziari e/o della loro classificazione; (ii) la necessità di liquidare prima della scadenza attività non valutate al fair value; e, più in generale (iii) l'emergere di circostanze o eventi che possano rendere le stime e le valutazioni effettuate non più attuali rispetto al periodo cui le stesse si riferiscono, potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi al valore di mercato degli immobili di proprietà

Il Gruppo valuta gli immobili di proprietà al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. I fabbricati sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio del metodo a quote costanti basato sulla vita utile attesa, mentre i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto a vita utile indefinita. Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio: l'analisi degli indicatori esterni e interni di impairment ha comportato la rilevazione di svalutazioni per complessivi Euro 3,8 milioni. Al 31 dicembre 2013 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro 2.430 milioni, di cui Euro 1.006 milioni relativi a terreni ed Euro 1.424 milioni relativi a fabbricati. A tale proposito, si segnala che nell'esercizio 2013, a seguito della ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico", il Gruppo ha consolidato ulteriori 683 immobili detenuti dalla società consortile per azioni Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari. Al 31 marzo 2014 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro 2.538 milioni, di cui Euro 1.022 milioni relativi a terreni ed Euro 1.516 milioni relativi a fabbricati. La valutazione di ulteriori elementi di natura straordinaria, non conosciuti alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale], rispetto a quelli utilizzati potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di ulteriori rettifiche del valore dei medesimi immobili. Ciascuno di tali fattori potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare

Nell'ambito della propria attività di erogazione del credito, il Gruppo è esposto al settore immobiliare anche attraverso attività di concessione di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili. Al 31 marzo 2014, il valore dei mutui ammontava a Euro 75.286 milioni, pari al 56,7% dei crediti verso la clientela, in diminuzione di Euro 1.185 milioni (-1,5%) rispetto al 31 dicembre 2013. In tale ambito, i mutui in bonis ammontavano a Euro 62.966 milioni, in diminuzione del 2,8% rispetto al 31 dicembre 2013, mentre i mutui qualificati quali Crediti Deteriorati ammontavano a Euro 12.320 milioni, in crescita del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2013. L'andamento economico generale degli ultimi anni e, in particolare, il prosieguo della stagnazione economica in Italia hanno comportato, tra l'altro, un incremento del tasso di disoccupazione e della difficoltà per la clientela privata (principale fruitrice di tale tipologia di credito) di onorare i propri impegni, con un conseguente aumento delle situazioni di morosità. Nonostante l'erogazione dei mutui sia normalmente accompagnata dal rilascio di garanzie reali e il Gruppo si sia dotato di procedure di valutazione in sede di erogazione nonché di successivo monitoraggio del valore delle garanzie ricevute, il Gruppo rimane comunque esposto al rischio relativo all'andamento dei prezzi del mercato immobiliare. In particolare, il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della crisi economico-finanziaria potrebbero comportare una diminuzione del valore degli immobili in garanzia nonché difficoltà in termini di monetizzazione delle garanzie medesime nell'ambito di procedure esecutive, con possibili effetti negativi in termini di tempi e valori di realizzo nonché sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi relativi all'aumento delle DTA

Le imposte differite attive (DTA) iscritte nel Bilancio 2013 e nel Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 sono

riconducibili prevalentemente agli avviamenti affrancati fiscalmente, alle svalutazioni e perdite su crediti operate eccedenti la quota interamente deducibile nell'esercizio di rilevazione contabile e alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto relativa ai titoli disponibili per la vendita. La fiscalità differita attiva relativa agli avviamenti fiscalmente affrancati, che al 31 marzo 2014 ammontava a Euro 1,338 miliardi (Euro 1,350 miliardi al 31 dicembre 2013), è destinata naturalmente a ridursi nel tempo per effetto della progressiva trasformazione della stessa da differita a corrente. L'ammortamento fiscale dell'avviamento affrancato avviene infatti a quote costanti in più esercizi. Di converso non sono allo stato previsti possibili incrementi, che potrebbero derivare esclusivamente dall'affrancamento di avviamenti iscritti a seguito dell'eventuale acquisizione di nuove partecipazioni o di rami d'azienda. La fiscalità differita attiva relativa alle svalutazioni e perdite su crediti eccedenti la quota deducibile nell'esercizio/periodo, che al 31 marzo 2014 ammontava a Euro 1,717 miliardi (Euro 1,632 miliardi al 31 dicembre 2013), è parimenti destinata naturalmente a ridursi nel tempo per effetto della trasformazione progressiva della stessa da differita a corrente, secondo il meccanismo temporale predefinito dalle disposizioni fiscali vigenti. La fiscalità differita attiva relativa alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto riconducibili ai titoli disponibili per la vendita, rappresentati prevalentemente dagli investimenti operati in titoli di Stato italiani pari a Euro 0,550 miliardi al 31 marzo 2014 (Euro 0,616 miliardi al 31 dicembre 2013), è naturalmente strettamente collegata all'andamento del valore di mercato dei titoli di Stato italiani. La dimensione di tali investimenti è prevista, nell'arco temporale del Piano di Ristrutturazione, in progressiva riduzione. Pertanto, un eventuale aumento dell'ammontare delle DTA potrà ricorrere a seguito di un peggioramento delle quotazioni di mercato. L'eventuale verificarsi di tale circostanza potrebbe determinare degli effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo, non rientrando tale tipologia di DTA, a differenza di quelle citate in precedenza, tra le DTA trasformabili in credito d'imposta.

Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi

In data 30 dicembre 2013, con efficacia dal 1° genn aio 2014, l'Emittente ha ceduto il ramo d'azienda relativo ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi a Fruendo S.r.l. (società partecipata al 60% da Bassilichi S.p.A. e al 40% da Accenture S.p.A.) e ha contestualmente sottoscritto, unitamente ad altre società del Gruppo, contratti di outsourcing della durata di 18 anni con Fruendo S.r.l. e Accenture S.p.A. per l'esternalizzazione di tali servizi. In ragione dei contratti di outsourcing di cui sopra, il Gruppo, oltre ad essere esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività relativa ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi, sarà soggetto ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti da Fruendo s.r.l. e/o da Accenture S.p.A., in grado di determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuno di essi a procedure concorsuali. Nell'operazione sono coinvolte circa 1.100 risorse di BMPS che sono state trasferite a Fruendo S.r.l.. Sebbene la Banca abbia realizzato la cessione del ramo d'azienda nel rispetto dei requisiti richiesti dalla legge e dalla giurisprudenza in materia, non è possibile escludere che nei confronti della stessa possano essere accolte da parte dei tribunali aditi contestazioni giudiziali proposte dagli ex dipendenti aventi ad oggetto la legittimità dell'operazione, il cui esito sfavorevole potrebbe avere come conseguenza la reintegrazione in servizio presso l'Emittente delle risorse interessate. Pertanto, non si può escludere che l'eventuale verificarsi di uno o più dei rischi sopra individuati possa avere effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

La Banca e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] sono pendenti circa 100 vertenze, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 300 milioni a titolo di imposte e sanzioni non comprensivo dell'importo derivante dalle verifiche fiscali non ancora concluse rappresentate nel prosieguo. Si segnala il processo verbale di contestazione avviato in data 16 settembre 2013 dalla Guardia di Finanza, ad esito di un'indagine svolta su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto il regime fiscale applicato ad un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 da MPS Immobiliare e il conseguente mancato versamento dell'IVA per circa Euro 27 milioni e delle imposte dirette per circa Euro 4 milioni, importi inclusi nell'ammontare complessivo anzidetto. Sulla base di tale indagine, la Guardia di Finanza ha recentemente avviato una verifica fiscale, non ancora conclusa, sulle annualità 2008 e 2009, formulando, nei processi verbali giornalieri, alcune ipotesi di rilievo che riguardano sia l'operazione "Chianti Classico", sia fattispecie diverse. Sempre con riferimento all'operazione "Chianti Classico", si segnala che, nei confronti di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., è in corso una verifica da parte della Agenzia delle Entrate per le annualità dal 2009 al 2012. In merito alle ipotesi di rilievo rappresentate con riferimento ad entrambe le società (i cui importi, come già evidenziato, non sono ricompresi nell'importo totale relativo ai procedimenti tributari pendenti), il Gruppo ha presentato agli organi verificatori articolate controdeduzioni volte a dimostrare la regolarità fiscale delle operazioni oggetto di controllo. Alla luce di quanto sopra rappresentato, qualora gli organi verificatori non mutino il proprio orientamento sulla base delle controdeduzioni formulate dal Gruppo, è possibile che dagli sviluppi delle verifiche fiscali in corso nei confronti di MPS Immobiliare e di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a. derivi la formalizzazione di contestazioni. In tal caso, tenendo anche conto di possibili nuovi elementi a supporto di tali eventuali contestazioni, il Gruppo si riserva di effettuare ulteriori valutazioni per l'assunzione di ogni iniziativa idonea a tutelare le proprie ragioni. Nonostante le valutazioni effettuate dalla Banca, dalle società del Gruppo e dai rispettivi consulenti, non è possibile escludere che un esito sfavorevole dei procedimenti in precedenza citati e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, anche anche a seguito delle verifiche fiscali in corso sopra citate, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per la Banca e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti o esborsi, anche rilevanti, aventi possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi derivanti dall'andamento dei rapporti di alleanza in essere

Alla Data del Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale], il Gruppo ha in essere alcuni accordi di alleanza (tra cui un accordo con il gruppo facente capo ad AXA S.A., avente ad oggetto lo sviluppo di attività nel ramo della bancassurance e un accordo con Compass S.p.A., società del gruppo facente capo a Mediobanca, avente ad oggetto la distribuzione di prodotti nel comparto del credito al consumo). Il Gruppo ha, altresì, sottoscritto con, inter alia, Lauro 42 S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., l'accordo quadro dell'alleanza nel settore del risparmio gestito volto alla costituzione del maggiore operatore indipendente nel mercato dell'asset management in Italia (i.e. Anima Holding). Nell'ambito di tali accordi, la Banca ha inoltre sottoscritto con Anima Holding un accordo commerciale avente ad oggetto il collocamento, in via non esclusiva, dei prodotti del gruppo facente capo ad Anima Holding attraverso la rete distributiva di BMPS. Non può essere escluso che, in futuro, eventuali conflittualità tra i soggetti partecipanti a dette iniziative di alleanza possano portare, tra l'altro, a situazioni di stallo operativo o a

variazioni degli assetti di struttura societaria delle medesime, con possibili effetti negativi sulle attività (con particolare riferimento ai settori assicurativo, dell'asset management e del credito al consumo) e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Con particolare riguardo all'accordo di alleanza sottoscritto con il gruppo facente capo ad AXA S.A., si segnala che il patto parasociale sottoscritto tra MPS Finance (la quale successivamente ha ceduto i propri obblighi e diritti di venditore a MPS Investments S.p.A., a sua volta fusa per incorporazione nella Banca) e AXA Mediterranean Holding S.A. disciplina, inter alia, il diritto, al verificarsi di determinati eventi rilevanti (quali il verificarsi di determinati cambiamenti nella compagine azionaria di BMPS), di AXA Mediterranean Holding S.A. di vendere a MPS Finance le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni dalla stessa detenute (l'"Opzione Put") ad un prezzo stabilito da MPS Finance e AXA Mediterranea Holding S.A. e/o da un team di esperti indipendenti. Qualora, in seguito al verificarsi di uno degli eventi rilevanti previsti dal patto parasociale, AXA Mediterranean Holding S.A. esercitasse l'Opzione Put alla stessa attribuita, la Banca avrebbe l'obbligo di acquistare le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni detenute da AXA Mediterranean Holding S.A., con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dipendenti. Tuttavia non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello adottato dalla Banca possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la Banca in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della Banca, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività del Gruppo

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, pertanto, l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. Inoltre, in ragione del forte radicamento nel territorio di origine, l'attività di intermediazione bancaria del Gruppo risulta particolarmente concentrata in Toscana. Nonostante la struttura produttiva e l'andamento dell'economia in tale regione risultino attualmente in linea rispetto allo scenario nazionale, non può escludersi che il contesto produttivo ed economico in Toscana muti e subisca un peggioramento, anche in termini relativi rispetto alla tendenza dell'economia nazionale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle relazioni industriali

L'attività del Gruppo può risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività o disservizi nella stessa. Il Piano di Ristrutturazione prevede la riduzione del personale di circa 8.000 unità (di cui 3.800 già conseguite al 31 dicembre 2013) nell'arco temporale di Piano da realizzarsi, in via prioritaria, attraverso il ricorso a: (i) prepensionamenti collettivi, che verranno gestiti attraverso il ricorso al Fondo di Solidarietà; (ii) cessione delle attività non strategiche; (iii) esternalizzazioni. È da sottolineare, inoltre, che il 30 giugno 2014 scadrà l'attuale contratto collettivo nazionale di categoria, le cui trattative di rinnovo sono attualmente in corso. Alla luce di quanto sopra, non si possono escludere azioni conflittuali, perlomeno da parte di alcuni sindacati, che potrebbero anche concretizzarsi in manifestazioni, scioperi o altre azioni, con possibili conseguenti interruzioni dell'attività e/o disservizi per la clientela. Infine, sebbene le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siano volte a trovare soluzioni strutturali di riduzione e contenimento dei costi, è possibile che l'ABI non riesca a negoziare il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro a condizioni più favorevoli per le aziende creditizie rispetto al vigente contratto, con conseguente aumento dei costi del lavoro per la categoria e, di riflesso, per il Gruppo. Il verificarsi di alcuno di tali accadimenti potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino al 31 marzo 2014, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Le operazioni con Parti Correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate da BMPS, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche, e delle Nuove Disposizioni di Vigilanza. In particolare il Consiglio di Amministrazione di BMPS, con delibera del 25 novembre 2010, ha approvato la "Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate", che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. Tale procedura è stata successivamente modificata e rinominata "Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo" con efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2012. Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione di BMPS del 26 giugno 2012, sono state approvate – in conformità alle previsioni normative – le "Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e contestualmente è stata deliberata la revisione della "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate". Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti. Nel corso degli esercizi 2013, 2012 e 2011 e nel corso del primo trimestre 2014 non sono state effettuate dal Gruppo Montepaschi operazioni con Parti Correlate che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente e al Gruppo Montepaschi.

Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte

Il Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] contiene informazioni finanziarie del Gruppo estratte dal Bilancio 2013, dal Bilancio 2012 e dal Bilancio 2011 (insieme i "Bilanci") e dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014. I Bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile e il Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le relative relazioni di revisione. Nella

		Relazione e Bilancio 2013, nella Relazione e Bilancio 2012 e nella Relazione e Bilancio 2011, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza dei dati contenuti nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con i dati contenuti nel bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. Il Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] contiene, inoltre, informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci consolidati originariamente pubblicati e assoggettati a revisione contabile. Tali riesposizioni sono state effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabile ed errori"). Il Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] contiene, infine, informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. Tali dati riclassificati sono estratti dalla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione e non sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione. **Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento** Il Prospetto [Prospetto Aumento di Capitale] contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. ***FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO*** **Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema** La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi e l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea 3 hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia banche centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia). Nei primi mesi del 2012 l'Emittente ha provveduto ad emettere Euro 13 miliardi di passività garantite dallo Stato italiano aventi scadenza a 3 anni (per Euro 9 miliardi) e a 5 anni (per Euro 4 miliardi). Tali passività sono in parte depositate sul conto di pooling a garanzia dell'Eurosistema, in parte utilizzate come collaterale per operazioni di secured funding. Al proposito, si segnala che nel corso del 2014 l'Emittente ha venduto, al fine di cogliere opportunità di mercato, una quota dei titoli a 5 anni. Al 31 marzo 2014 il rifinanziamento presso la BCE era costituito dalle due aste triennali di LTRO per complessivi Euro 28 miliardi con scadenza 29 gennaio 2015 (per Euro 13 miliardi) e 26 febbraio 2015 (per Euro 15 miliardi). In data 16 aprile 2014, 30 aprile 2014 e 21 maggio 2014 l'Emittente ha provveduto a rimborsare LTRO per complessivi Euro 6 miliardi, portando l'esposizione complessiva a Euro 22 miliardi. Peraltro, escludendo le operazioni di rifinanziamento già comunicate al sistema, non vi è alcuna certezza circa la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte. Pertanto, l'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso all'Eurosistema ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto** Il Gruppo è soggetto a un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della CONSOB e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività di bancassurance, dell'IVASS. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il cash flow e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo. A seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari, inoltre, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha dato il via alla modifica della disciplina di vigilanza, varando l'accordo di Basilea 3 con cui si prevedono essenzialmente il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e il miglioramento della qualità del capitale, l'introduzione di nuovi standard sulla liquidità e sul rapporto di leverage non risk based, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul cash flow e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Inoltre, potrebbero manifestarsi difficoltà nella sostituzione degli strumenti patrimoniali, tempo per tempo non più computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza (phasing-out), con nuove fonti conformi alla nuova normativa prudenziale. Nell'ambito delle modifiche alla disciplina comunitaria finalizzate all'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, la Commissione europea ha proposto il ricorso a strumenti di risoluzione delle crisi nel caso di insolvenze o situazioni di grave dissesto di un ente creditizio. Nell'applicazione di tali strumenti di risoluzione, i crediti degli azionisti nei confronti della società emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli stessi azionisti potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. Da ultimo, si segnala che le Autorità di Vigilanza hanno la facoltà di avviare procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario** La Banca e le società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale e sono pertanto esposte ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario nella realtà italiana. Inoltre, tale pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo del Gruppo. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione

		competitiva mediante, tra le altre cose, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi capaci di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività. In ragione di tale concorrenza, il Gruppo potrebbe altresì non riuscire, in assenza di opportune azioni correttive, a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e a rilanciare la redditività e, per l'effetto, non conseguire gli obiettivi strategici previsti dal Piano di Ristrutturazione, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.
D.3	**Principali rischi specifici associati alle obbligazioni**	**Fattori di Rischio relativi alle Obbligazioni** • *Rischio di credito per il sottoscrittore* Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. ● *Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni* L'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente nei limiti del proprio patrimonio, in quanto le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi né dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari. • *Rischi relativi alla vendita prima della scadenza* Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui: - variazione dei tassi di interesse di mercato; - caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate (Rischio di Liquidità); - commissioni/costi connessi all'investimento (Rischio connesso alla presenza di commissioni); - variazioni del merito di credito dell'Emittente. • *Rischio di tasso di mercato* E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza. • *Rischio di liquidità* E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni e quindi anche dall'assunzione dell'onere di controparte da parte dell'Emittente. Qualora l'Emittente non esercitasse alcuna delle facoltà previste nel paragrafo 6 della Nota Informativa e non vi siano soggetti disposti ad acquistare i titoli, potrebbe risultare difficile o anche impossibile per l'investitore liquidare il proprio investimento prima della Data di Scadenza. • *Rischio di variazioni del merito di credito dell'Emittente* Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di variazioni del merito creditizio dello stesso, anche espresso da (o dall'aspettativa di) un peggioramento del giudizio di *rating* o dell'*outlook*[5] relativo all'Emittente, o da elementi di mercato (incremento degli *spreads* sui CDS). ● *Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all'Emittente* Alla data del presente Prospetto di Base Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è, tra l'altro, dotata di un giudizio di rating rilasciato dall' Agenzia internazionale Moody's. Si evidenzia che in data 9 maggio 2013 Moody's ha abbassato il livello di rating a lungo termine dell'Emittente di tre notch da 'Ba2' a 'B2', con outlook negativo. ● *Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni* In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di offerta. ● *Scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato* Si segnala che il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata residua similare. ● *Rischio connesso alla possibilità di destinare parte del ricavato del Prestito a finanziamenti a favore di soggetti residenti o domiciliati in province e/o comuni italiani preventivamente individuati.* Il rendimento delle Obbligazioni potrebbe presentare valori inferiori a quelli normalmente adottati sul mercato per obbligazioni aventi le medesime caratteristiche in termini di tipologia di tasso e di durata, consentendo di trasferire il maggior costo sostenuto dall'investitore in termini di minor rendimento associato alle Obbligazioni a favore del prenditore del finanziamento erogato dall'Emittente. • *Potenziali conflitti di interesse* I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere rispetto

[5] L'*outlook* (o prospettiva) è un parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa il *rating* dell'Emittente.

		all'operazione un interesse potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore nel caso: - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o con il Responsabile del Collocamento, ovvero il rischio che l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poiché le Obbligazioni collocate sono di propria emissione; - qualora l'Emittente finanzi i collocatori con i fondi raccolti, trasferendo ad essi il costo della raccolta ed attribuendo loro una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo dell'emissione - di appartenenza dell'Emittente e della controparte di copertura del tasso di interessi al medesimo gruppo bancario - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto che svolge l'attività di *market making* e/o *specialist* e/o *liquidity providing* e/o di negoziazione in conto proprio o appartenenza del medesimo al gruppo bancario dell'Emittente - qualora l'Emittente destini l'ammontare nominale collocato tramite l'emissione delle Obbligazioni alla concessione di finanziamenti a favore di soggetti preventivamente individuati nelle Ragioni dell'Offerta e Impiego dei Proventi, un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. – tra l'Emittente e l'impresa beneficiaria del finanziamento, potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori. • *Rischio correlato all'assenza di rating delle Obbligazioni* Salvo ove diversamente previsto nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, alla data del presente Prospetto di Base l'Emittente non prevede di richiedere l'attribuzione di alcun livello di *rating* alle Obbligazioni. L'assenza di *rating* degli strumenti finanziari costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli stessi. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di *rating* delle Obbligazioni non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima. • *Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'ammontare totale del prestito* Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente e/o, ove il Responsabile del Collocamento sia un soggetto esterno al Gruppo Montepaschi (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), il Responsabile del Collocamento si potrà riservare, previo accordo con l'Emittente, la possibilità (oltre che di aumentare) di ridurre l'Ammontare Totale del Prestito, e di disporre la chiusura anticipata della singola offerta. • *Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'offerta* L'Emittente e/o, ove il Responsabile del Collocamento sia un soggetto esterno al Gruppo Montepaschi (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), il Responsabile del Collocamento previo accordo con l'Emittente, avrà il diritto di revocare e non dare inizio all'offerta ovvero di ritirare la medesima nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate nulle. • *Rischio connesso alla variazione del regime fiscale* Il rendimento delle Obbligazioni sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive e sarà calcolato sulla base del regime fiscale vigente alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito.

Sezione E – Offerta

E.2b	**Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi**	Le Obbligazioni saranno emesse in via generale nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente congiuntamente a quanto sotto descritto. Il 100% dell'ammontare nominale collocato tramite l'emissione delle Obbligazioni sarà destinato, dall'Emittente, alla concessione di finanziamenti a favore di piccole imprese ("*Small Business*") con un fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro residenti e/o domiciliate nelle province e/o comuni della Basilicata, della Campania e della Puglia. L'ammontare collocato potrà essere destinato alla concessione di finanziamenti anche a favore di aziende con fatturato superiore ai 2,5 milioni e fino a 5 milioni di euro che operano nei seguenti settori: Commercio, Pubblici Servizi, Trasporti e Comunicazioni (se ditte individuali), Servizi alle imprese e Noleggi, Altri servizi. L'erogazione dei finanziamenti è subordinata alla positiva valutazione dei presupposti di merito creditizio del richiedente il finanziamento. Al termine del periodo di offerta l'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet un avviso riportante l'importo delle somme messe effettivamente a disposizione per l'erogazione di finanziamenti.
E.3	**Termini e condizioni dell'offerta**	**Condizioni alle quali l'offerta è subordinata** L'Emittente ha previsto specifiche condizioni alle quali l'offerta è subordinata. La sottoscrizione delle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di Offerta (il "**Periodo di Offerta**"). **Ammontare totale dell'offerta** L'importo nominale massimo complessivo del Prestito Obbligazionario (l'"**Ammontare Totale**") emesso a valere sul Programma è pari ad Euro 50.000.000. Durante il Periodo di Offerta l'Emittente potrà aumentare o ridurre l'Ammontare Totale del Prestito.

		Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le Obbligazioni saranno offerte dal 18 agosto 2014 al 10 ottobre 2014. La durata del Periodo di Offerta è stata fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine prima della Data di Godimento. L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta nei casi specificati nelle Condizioni Definitive, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. L'Emittente si riserva la facoltà nel corso del Periodo di Offerta di prorogare il Periodo stesso ovvero di non dare inizio all'offerta o di ritirarla. Qualora l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, coloro che hanno aderito alla sottoscrizione del Prestito prima di detta pubblicazione potranno, ai sensi di quanto previsto dall'art 95 *bis* del Testo Unico della Finanza e dalla Direttiva Prospetto, revocare la propria sottoscrizione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta o della consegna delle Obbligazioni. Tale termine può essere prorogato dall'Emittente. La data ultima entro la quale il diritto di revoca è esercitabile sarà indicata nel supplemento. Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e Soggetto Incaricato del Collocamento. L'Emittente, si riserva la possibilità di nominare nel corso del Periodo di Offerta ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento la cui identità sarà resa nota mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. L'Emittente e Soggetto Incaricato del Collocamento effettueranno l'offerta fuori sede delle Obbligazioni per il tramite di promotori finanziari ai sensi dell'art. 30 del TUF dal 18 agosto 2014 al 3 ottobre 2014. La prenotazione delle Obbligazioni relative a ciascun Prestito sarà effettuata mediante consegna della apposita scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente ovvero dal suo mandatario speciale, disponibile presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e Soggetto Incaricato del Collocamento. Qualora il sottoscrittore non intrattenga un rapporto di clientela con l'Emittente e Soggetto Incaricato del Collocamento, gli potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto corrente o di un dossier titoli, ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni prenotate. In caso di mancata assegnazione delle Obbligazioni per qualsiasi ragione (ivi inclusa l'ipotesi di annullamento dell'offerta), la totalità degli importi versati in deposito temporaneo, ovvero l'eventuale differenza rispetto al controvalore delle Obbligazioni assegnate, sarà corrisposta al richiedente senza aggravio di alcun onere a suo carico. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni, salvo il caso indicato di pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, nonché di revoca *ex lege* previsti di volta in volta alla data di inizio del Periodo di Offerta di ciascun Prestito, e salvo ove diversamente indicato nelle relative Condizioni Definitive. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.
E.4	**Eventuali interessi significativi per l'emissione/offerta/compresi interessi confliggenti**	Si configura una situazione di conflitto di interessi poiché l'Emittente assume direttamente il ruolo di Responsabile del Collocamento e di Soggetto Incaricato del Collocamento. Inoltre, si può configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto: - MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., società del Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è Capogruppo, svolgerà il ruolo di Liquidity Provider rispetto alle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX S.I.M. S.p.A. sul quale verrà presentata domanda per l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni ed opererà quale negoziatore in conto proprio finché il le Obbligazioni non siano ammesse a negoziazione, ovvero nel caso in cui non vengano ammesse a negoziazione su EuroTLX S.I.M. S.p.A.; in tali casi il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile allo svolgimento di tali ruoli sui titoli suddetti; - l'Emittente attribuisce al Soggetto Incaricato del Collocamento una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo dell'emissione; - l'Emittente potrebbe coprirsi dal rischio di tasso di interesse stipulando contratti di copertura con controparti interne al Gruppo Montepaschi. - dal momento che la raccolta effettuata dall'Emittente tramite l'emissione delle Obbligazioni è destinata alla concessione di finanziamenti a favore di soggetti preventivamente individuati nelle Ragioni dell'Offerta e Impiego dei Proventi, un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. – tra l'Emittente e l'impresa beneficiaria del finanziamento, potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.
E.7	**Spese e commissioni addebitate all'investitore**	Non vi è alcun aggravio di spese/commissioni a carico del sottoscrittore.